

**Intervento per i giovani della JMV
Santiago di Compostela
31 luglio 2022**

È una vera gioia essere con voi oggi, fare un po' di conoscenza e poterci arricchire a vicenda. Essendo della stessa famiglia, abbiamo immancabilmente delle cose da condividere: le nostre gioie, le nostre domande, i nostri progetti per il futuro.

«*Mi ha scelto per camminare*» è il tema della giornata. Immagino che abbiate già avuto modo di rifletterci come cristiani, come giovani della JMV. Dio vi ha chiamati e vi invita ad andare avanti insieme a Lui nel mondo.

Alla vostra età, state vivendo esperienze fondamentali che vi permetteranno di continuare il vostro cammino con la stessa intensità e con lo stesso entusiasmo.

Non ho lezioni da darvi perché penso che la vostra formazione, i vostri studi e le vostre vicende personali vi abbiano già plasmato. D'altra parte, se siete della stessa generazione, è possibile che le vostre situazioni siano diverse l'una dall'altra.

Vorrei semplicemente trasmettervi due convinzioni e un appello.

Due convinzioni:

L'impegno è un punto di forza.

Un processo decisionale richiede delle condizioni.

Un appello

Una strada da intraprendere insieme

L'impegno è un punto di forza

Il Signore ha l'iniziativa nelle nostre vite. Conoscete tutti e tutte le diverse chiamate nella Bibbia, questa lunga storia del popolo di Dio: Abramo, Mosè, i profeti, e poi Maria... «*Vieni seguimi*» «*Eccomi Signore*». Questo dialogo esprime l'alleanza tra Dio e l'umanità. Riconoscere questa alleanza è un atto di fede.

Dio viene a noi e aspetta la nostra risposta. Voi siete ben consapevoli, spero, che avete già avuto modo di rispondere! Leggete i passi che avete fatto negli ultimi anni. Ci sono quelli che avete fatto grazie ai vostri genitori, ai vostri educatori, agli amici, forse. È nell'ordine naturale e positivo della crescita di un essere umano.

Gradualmente, sarete portati a fare delle scelte di vita da soli, attraverso l'orientamento scolastico, professionale, di apprendimento o altro... La scelta dei vostri divertimenti, di un gruppo... Di continuare come fate ora nella JMV quando senza dubbio nessuno vi ha costretto.

La vita è fatta di scelte e l'esperienza che farete vi mostrerà sempre di più la straordinaria ricchezza di un "no" o di un "sì" deciso con cognizione di causa per una vita migliore, per amare meglio perché Dio vuole solo il vostro bene.

Che cosa vuole per ciascuno di voi? Sta a voi chiedere, ascoltare, rispondere e scegliere!

Decidere è impegnarsi, cioè è l'opposto di seguire un po' come su dei binari senza porsi la domanda sul perché e sul come. Questo è ciò che dà intensità alla vita presente e che io chiamo forza ma che bisognerebbe tradurre con diverse parole allo stesso tempo: maturità, equilibrio, gioia e pace interiore. Questo non significa, ovviamente, che le difficoltà scompaiono, perché inevitabilmente arriveranno momenti più dolorosi, dei fallimenti, ma gradualmente acquisirete la capacità di viverli senza crollare, perché la fede dà la certezza di non essere mai soli.

Dio c'è, ma non solo.

L'impegno ampliarà il vostro campo di conoscenze. Il più delle volte un impegno viene preso in relazione con gli altri e voi avrete il sostegno e l'amicizia di coloro che camminano con voi.

Affinché l'impegno sia questa fonte di vita, sono necessarie alcune condizioni in modo che le decisioni prese siano basate sulla vostra realtà e non sui sogni, per quanto belli possano essere.

Il processo decisionale esige delle condizioni

La decisione ad impegnarsi richiede un discernimento preliminare. Mi permetto di suggerire alcuni strumenti. Credo che, fino alla fine della vita, la maggior parte di questi strumenti rimanga invariata, ma è il modo di usarli che cambia a seconda delle fasi della vita. Vi condivido quindi alcuni mezzi che possono aiutarvi a decidere prima di prendere un impegno qualsiasi.

- Conoscere se stessi è essenziale e in particolare individuare i propri doni e le proprie vulnerabilità. È importante riconoscere questi due aspetti. Imparate a conoscervi e potrete costruire la vostra vita su basi reali e non su un'immagine che vorreste dare e che in realtà sarà meno vera e quindi meno bella di voi!
- Non bruciare le tappe. Ci sono passaggi necessari e nulla si costruisce in una volta sola. Le vostre famiglie, gli adulti che vi circondano sono normalmente presenti per aiutarvi a entrare gradualmente in ciò che avete scelto di vivere per raggiungere un'autonomia da adulti.
- Farsi aiutare da una persona competente di cui vi fidate e con cui potete dialogare per capire cosa sta succedendo dentro di voi, con gli altri... È difficile farlo da soli.
- Farsi accompagnare per rileggere gli eventi alla luce del Vangelo. Crescere umanamente e anche spiritualmente è essenziale. «Tutto è legato» dice spesso Papa Francesco.
- Formarsi sia alla scuola della Parola di Dio che sulle grandi questioni della società, sull'etica, sull'ambiente... So che nel vostro movimento ci sono molte possibilità. È un'occasione per non rimanere a livello di fede infantile e per acquisire la capacità di riflettere sulle questioni attuali, evitando di essere influenzati, e direi anche manipolati, da idee semplicistiche ed estremiste di ogni genere.
- Pregare! Concludo con il più importante, l'incontro personale con il Signore, colui che è fedele. È una relazione da approfondire nel tempo. Mi sembra che ciascuno e ciascuna di voi abbia la propria storia con Cristo, che si vive giorno dopo giorno e permette alla nostra esistenza di essere rafforzata.

Quindi, se volete, potete prendere questi strumenti e adattarli a quello che siete oggi. Dovete riconoscere che è un'esigenza, che richiede sforzo, perseveranza e grande libertà interiore, ma vi aiuteranno a proseguire il cammino che è vostro come persona.

Come persona, ma naturalmente come persona con altre persone!

Una strada da percorrere insieme

«Insieme»! La fede non può essere vissuta da soli e, come tutti i battezzati, siete stati invitati dalla Chiesa a entrare nel cammino della sinodalità. Trovo che il Signore vi faccia un bel regalo quando avete un'età in cui tutto è possibile e siete incoraggiati ad andare avanti.

Che cosa può significare, camminare insieme?

Credo che la cosa più interessante sia ciò che pensate. Davvero, vorrei saperlo. Quindi sarò abbastanza breve da darvi il tempo per pensarci.

Come giovani della Famiglia vincenziana, vedo alcune chiamate:

- Una chiamata ad aiutarvi e a vivere insieme qualcosa di bello prendendovi cura gli uni degli altri.
- Una chiamata ad aprire gli occhi verso l'esterno dei vostri gruppi e a non lasciare nessuno in disparte. Si tratta di andare incontro a chi è diverso, a chi soffre e si isola, perché stare insieme non significa scegliere la comodità e chiudersi in se stessi.
- Una chiamata a partecipare alla vita della Chiesa là dove vivete. Le parrocchie sono luoghi missionari. L'evangelizzazione è una sfida in particolare in Europa e sogno che la vostra generazione sia ancora più coinvolta in questo senso, insieme naturalmente ad altri.
- Una chiamata a interessarvi alla vita della città. Tra gli impegni da assumere, forse alcuni o alcune lo faranno nel campo della vita sociale o politica, e sarebbe molto bello. San Vincenzo e santa Luisa erano veramente del loro tempo, sta a noi, a voi, proseguire questo cammino.

Dire «sì» ciascuno e ciascuna personalmente è fare come Maria all'Annunciazione e per tutta la vita.

Con ogni "sì", Lei si è impegnata a percorrere la strada con fiducia, perseveranza e attingendo dalla preghiera la forza per proseguire la missione.

Questo vi auguro e pregherò per voi nella Cappella di Nostra Signora della Medaglia Miracolosa, ai piedi dell'altare.

Grazie.

Suor Françoise Petit